

Il sottosegretario si dimette
Mantovano sbatte la porta
«Ci siamo presi troppi immigrati»

di **FRANCESCO SPECCHIA**

Manduria è un ameno paesello in provincia di Taranto, a due passi dalle campagne macchiate dal delitto di Avetrana e a tre dalla limpidezza del

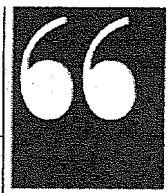
litorale leccese. In questi giorni la sua tendopoli, allestita tra gli ulivi secolari, sembra un grand hotel: entrano ed escono -anzi, fuggono scavalcando esili recinzioni senza controllo (...)

segue a pagina 6

IMMIGRATI ALLE REGIONI

«Sono troppi». E il sottosegretario si dimette

Protesta di Mantovano contro il campo profughi nel proprio collegio elettorale in Puglia: ne arriveranno più del previsto



■ *«Se il sottosegretario Mantovano dice così, e cioè che il numero di immigrati trasferiti a Manduria è eccessivo, io sono propenso ad ascoltarlo»*

LA RUSSA MEDIA

... segue dalla prima

FRANCESCO SPECCHIA

(...) - decine e decine d'immigrati, ripresi dalle telecamere dei tg ma non dalle forze dell'ordine.

È per questo spettacolo che il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che lì ha il suo bacino di voti, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Mantovano è un caso da studio. Nell'Italia in cui i voltagabbana politici sbandierano il non-obbligo dal vincolo del proprio mandato elettorale, è il solo a dimettersi per ritenere d'aver tradito la fiducia dei propri elettori. Mantovano, leccese, classe '58, magistrato e magistrato, è persona seria, possiede un senso dell'appartenenza e un orgoglio delle radici; e, paradossalmente, è molto più leghista lui di tutta la rimbrottante pattuglia bosniana rimasta saldamente ancorata al cadreghino. La scelta di abbandonare la squadra di governo è stata presa dal sottosegretario dopo la notizia che la prima nave passeggeri che trasferirà gli immigrati da Lampedusa porterà a Taranto - e quindi a Manduria - oltre 1.400 persone, secondo quanto annunciato dallo stesso Silvio Berlusconi durante la sua trasferta siciliana.

Purtroppo, nei giorni scorsi Mantovano, proprio al consiglio comunale a Manduria, aveva annunciato - su indicazione del ministro dell'Interno, Roberto Maroni - che la tendopoli allestita tra quelle mura ami-



che avrebbe ospitato al massimo 1.500 immigrati irregolari. Al massimo. Ad oggi, risultano essere oltre 1.300 gli immigrati assistiti al paesello; e con i 1.400 in arrivo si raggiungerebbe già quota 2.700. Certo - fanno i conti le opposizioni - Manduria sulla carta potrebbe ospitare una tendopoli di 3000/3200 persone, anche se sarebbero strizzate come sardine. Ma è tutto da dimostrare. E la Puglia ospita già tre centri per richiedenti asilo e due Centri di identificazione ed espulsione; e Manto-

vano aveva assicurato ai suoi connazionali una pressione sostenibile. Sicchè, vistasi spezzata la promessa dalle decisioni del suo ministro, Mantovano, che è uomo d'onore, ha preso la porta e, educatamente, se n'è andato.

Ovvio che adesso il panico scorre sotto la pelle delle istituzioni e del governo. E lo stesso Ignazio La Russa afferma: «Se lui dice così, e cioè che il numero di immigrati trasferiti a Manduria è eccessivo io sono propenso ad ascoltarlo». La sinistra non perde naturalmente occasione per affermare che «il governo ha sventato il Sud alla Lega in cambio del voto sul processo breve». Su Facebook in meno di un'ora si crea il gruppo "Solidarietà ad un uomo che ha difeso le ragioni del Meridione", 664 membri. Nell'emergenza di questa enorme massa d'anime che attraverso la penisola ci sta tutto. Ma è la dignità politica di un ex sottosegretario a spiccare su tutto...

